

Difficoltà: "T" – Turistico

Dislivello: 450m in salita

Tempo di percorrenza: 4,00h circa l'intero percorso ad anello

DESCRIZIONE ITINERARIO

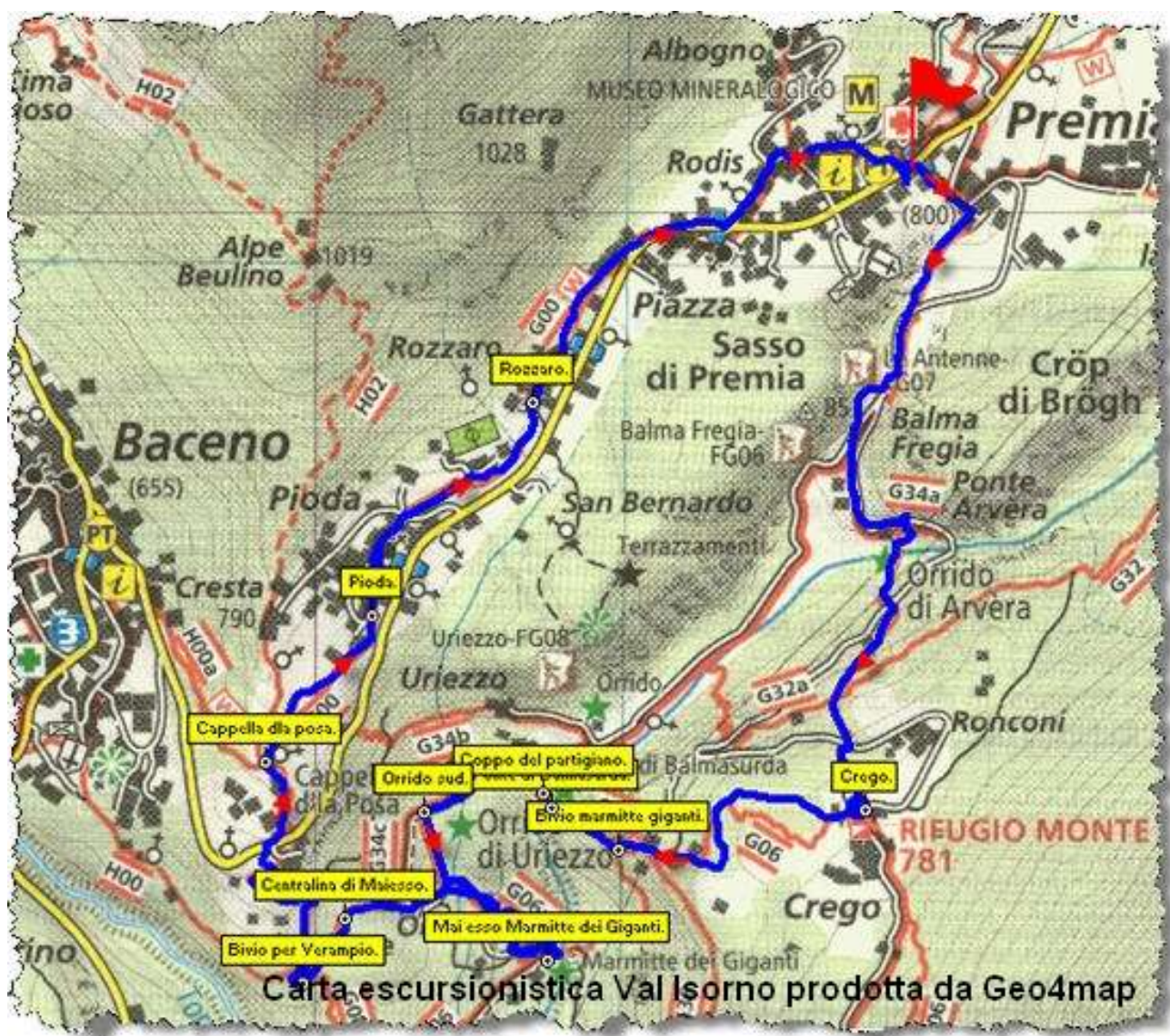
Percorrere la A 26 sino a Gravellona Toce, proseguire sulla S.S. 33 del Sempione sino all'uscita per Crodo. Di qui si imbocca la SS 659 delle valli Antigorio e Formazza, superati Crodo e Baceno, si prosegue per la Val Formazza e tra suggestivi panorami e piccoli nuclei abitati ricchi di tradizione, si raggiunge Premia (m800) dove si parcheggia nella piazza del mercato.

La visita agli orridi è una piacevole escursione che dà la possibilità di ammirare uno spettacolo unico nel suo genere, un parco glaciologico di rara bellezza fatto di forre, orridi e tortuosi meandri di roccia dovuti all'enorme lavoro compiuto dalla lenta erosione fluviale ai tempi delle glaciazioni. Uno strabiliante spettacolo della natura che, con un lunghissimo lavoro di erosione del ghiacciaio che ricopriva queste zone, ha modellato le cavità sotterranee in cui scorrevano le acque di fusione. La visita agli orridi la si può effettuare partendo da Verampio, Baceno o da Premia, il punto più lontano e che prevede un itinerario di più lunga percorrenza. Il cammino prende avvio dalla Piazza del Mercato di Premia, si attraversa la strada e seguendo le indicazioni "Orridi di Uriezzo" si scende a Case Benevoli e alla spettacolare gola di Balmafredda, attrezzata come palestra di arrampicata. Anziché scendere verso gli Orridi si prende la strada a sinistra per Crego e poco prima del ponte stradale, un sentiero scende fino ad una baita e da qui su un breve tratto di sentiero si raggiunge il Ponte di Arvèra, recentemente ristrutturato, con spettacolare vista sulla forra, la più pittoresca e impressionante delle nostre Alpi. Dal ponte si risale su bella mulattiera lastricata che interseca due volte la strada asfaltata e seguendo le indicazioni si raggiunge l'insolita e suggestiva piccola chiesa di Crego. La chiesa, fatta grande dalla santità e dalla preghiera di Don Lorenzo Dresco: un umile prete di montagna nato a Varzo nel 1808, conosciuto come il "prete scalpellino", che con ferrea volontà l'ha costruita con le proprie mani tra il 1852 e il 1878 consacrandola a Maria Immacolata. Il Santuario, a pianta circolare, è chiuso da un ininterrotto giro di 48 colonne in pietra locale che contornano, come un'oasi di pace, il perimetro della chiesa che sorge su di uno sperone di roccia in posizione dominante la Valle Antigorio. Di fronte al rifugio Zeus (m781), alla sinistra della chiesa, seguendo le indicazioni per Verampio/Maglioggio, si scende attraversando i prati lungo il sentiero che poco dopo diventa una bella mulattiera nel bosco che scende fino al bivio per il ponte di Balmasurda (m626). Seguendo il sempre evidente sentiero, si scende ripidamente fino allo spettacolare ed emozionante ponte sospeso nel vuoto ad un'altezza di 35 metri dal pelo dell'acqua. Attraversato il ponte si risale leggermente lungo una gradinata e, superato "il Cippo del partigiano" si arriva ad intersecare la pista sterrata di servizio al metanodotto che si segue verso sinistra fino all'ingresso dell'Orrido Sud (m610), la più grande e spettacolare forra scavata nella roccia e attrezzata con scalette per la visita. Con qualche perplessità, effettuiamo la visita dell'Orrido e scendiamo fino al più basso livello circondati dalla enorme massa di roccia che in alcuni tratti impedisce la vista della volta celeste. Percorso tutto il tratto ci portiamo all'uscita da cui, volgendo a sinistra, proseguendo sullo sterrato, raggiungiamo Maieso e le Marmitte dei Giganti (m535). Lo spettacolo che ci presenta la natura, è a dir poco entusiasmante, l'erosione dei ghiacciai in arretramento ha modellato le rocce creando impressionanti cavità emisferiche o cilindriche scavate dalla violenza delle acque di fusione del ghiacciaio. La sabbia e i ciottoli trasportati dalla corrente vorticoso e rimasti intrappolati in cavità dei fondo roccioso giocano un ruolo importante nella loro formazione, esercitando sulla roccia una forte azione abrasiva. Lasciato questo spettacolo, ritorniamo all'uscita dell'Orrido Sud e continuiamo sulla strada sterrata seguendo le indicazioni per Baceno, sino alla deviazione per la centralina di Maieso da cui risalendo a mezzacosta, superata la baita "al Munt", si interseca la mulattiera lastricata che sale da Verampio. Si prende a destra e

subito si arriva ad un altro incrocio dove si prosegue in direzione Pioda e Premia immettendosi nella Via del Gries.

La mulattiera prosegue a tornanti fino ad intersecare la strada statale, quindi risale nei prati fino alla “cappella d’la posa”. Si gira a destra e in breve si raggiunge Pioda dove, aggirandoci per le vie della frazione si ha modo di vedere una costruzione del 1700 che esternamente ha mantenuto tutte le caratteristiche originarie. Proseguendo in falso piano si raggiunge Rozzaro per poi proseguire fino a Piazza dove per stradine interne di paese si tocca Rodis e si raggiunge infine la piazzetta del mercato, punto di partenza dell’escursione.

Descrizione tratta da: www.escursionando.it



La partecipazione alla gita è subordinata al possesso della certificazione verde “GREENPASS” e dei DPI (mascherina e gel disinfettante) da utilizzare ove richiesto dalle normative vigenti.

La partecipazione alla gita implica l'iscrizione al CAI oppure la sottoscrizione, per i non soci, di una polizza assicurativa al costo di euro 11,55 giornaliera.

La partecipazione alla gita NON comporta responsabilità di accompagnamento in carico alla sezione e al coordinatore logistico dell'attività, ciascun partecipante risponde personalmente della propria condotta, dell'equipaggiamento e del livello di preparazione tecnica e fisica.